

ACCORDO OPERATIVO TERRITORIALE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DEI RICHIEDENTI ASILO AMBITO TERRITORIALE CREMASCO

Tra i seguenti Comuni dell'Ambito Territoriale Cremasco:

-
-
-
-

Premesso che

- l'evolversi dell'emergenza profughi rende necessaria la costruzione di un modello operativo che sappia garantire sia modalità adeguate di accoglienza sia opportune tutele rispetto al possibile impatto sociale sulle comunità locali;
- il ricorso a soluzioni non coordinate con gli enti locali di riferimento e senza il coinvolgimento delle realtà locali del privato sociale operanti nel settore dell'accoglienza, possono esporre il territorio a situazioni di possibili tensioni e al rischio di possibili "speculazioni" sull'emergenza, con risvolti incontrollabili da parte dei comuni interessati;

Considerato che

- l'attuale l'indisponibilità di ulteriori sedi e strutture pubbliche idonee all'accoglienza rispetto a quelle già finalizzate allo scopo, rende necessaria un'azione di apertura ad accordi mirati con soggetti privati al fine di acquisire un numero adeguato di posti per fronteggiare le sempre maggiori richieste di accoglienza;

Tutto ciò premesso si condivide quanto segue:

1 - Accoglienza

Il Comune sottoscrittore ritiene più opportuno il modello improntato all'<<accoglienza diffusa>> dei richiedenti asilo, modello che mira ad evitare assembramenti di molte persone in poche sedi, agendo affinché trovi attuazione una programmazione di accoglienza secondo il parametro di 2 richiedenti asilo ogni 1000 abitanti.

Detto parametro deve essere inteso considerando la singola municipalità. Indicativamente per i comuni con popolazione fino a 1000 abitanti non potrà essere superato il numero di 4 richiedenti asilo.

L'impegno che i Comuni assumono di giungere a soluzioni di accoglienza nella misura conforme ai parametri suddetti richiede una necessaria gradualità. Ad oggi non sono infatti immediatamente disponibili così tanti posti da destinare all'accoglienza. Pur attivandosi in modo tempestivo, serve il tempo necessario per promuovere il processo, per selezionare le candidature, per valutare le soluzioni più idonee e per organizzare al meglio l'accompagnamento.

Il Comune sottoscrittore nel definire questo parametro (2 richiedenti asilo accolti ogni 1000 abitanti) ribadisce che questa soglia di sostenibilità viene ritenuta idonea a favorire il necessario processo di accompagnamento successivo alla accoglienza.

Durante il periodo in cui i migranti continueranno a permanere o ad insistere sul territorio comunale, e comunque sino alla scadenza del presente accordo, non si dovrà procedere con nuove assegnazioni.

Sempre con l'obiettivo della sostenibilità, si evidenzia che devono essere considerate per il raggiungimento del parametro anche le convenzioni già attive tra la Prefettura e le diverse realtà pubbliche e private presenti all'interno delle diverse realtà comunali. In questa linea si chiede che a scadenza dei termini (o a seguito di rilevate inadeguatezze o inadempienze) si possano nel tempo estendere i contenuti del presente accordo anche alle convenzioni già attive, rinegoziando i contenuti del rapporto convenzionale con i privati.

2 – La gestione dell'accoglienza – Il ruolo di Caritas Crema

Dal momento che la gestione dell'accoglienza dei richiedenti asilo non deve avere connotazione speculativa, ma deve essere gestita con professionalità e sensibilità, si condivide che il soggetto individuato come referente e mediatore tra i Comuni, la Prefettura ed soggetti privati nella gestione dei richiedenti asilo sia Caritas Crema, che garantirà l'applicazione delle convenzioni, anche aprendosi a forme di coordinamento e collaborazione con altri soggetti del terzo settore e del privato sociale operanti nelle diverse realtà territoriali.

L'esperienza maturata da Caritas Crema e l'impostazione di valore che viene data al percorso di accompagnamento dei soggetti accolti, consente di contenere il rischio di improvvisazioni e offre garanzie rispetto al fatto che le risorse destinate all'accoglienza siano pienamente finalizzate allo scopo, secondo il seguente modello indicativo:

Stima indicativa	Valore unitario	Quantità Anno	Valore Anno	%
Quota Ministero	€ 35,00	365	€ 12.775,00	
Pocket Money	€ 2,50	365	€ 912,50	7,14%
Ricarica Telefono	€ 15,00	1	€ 15,00	0,12%
Affitto+utenze+tasse (fino a un massimo di...)	€ 200,00	12	€ 2.400,00	18,79%
Vitto	€ 300,00	12	€ 3.600,00	28,19%
Alfabetizzazione	€ 100,00	12	€ 1.800,00	14,09%
Sostegno (orientamenti, accompagnamenti, sostegno educativo/legale/sanitario/psicologico)	€ 200,00	12	€ 1.800,00	14,09%
Vestitario+lenzuola+salviette	€ 55,00	12	€ 660,00	5,17%
Accantonamento (per un minimo di....)	€ 130,00	12	€ 1.560,00	12,00%
Altro	€ 27,50	1	€ 27,50	0,20%
Totale	€ 1.002,50		€ 12.775,00	100%

3 - Ricerca soluzioni abitative e accordi con i privati

A seguito dell'effettiva impossibilità dei Comuni dei sub-ambiti di mettere a disposizione strutture pubbliche idonee all'accoglienza si opererà verso forme di accordo con strutture e realtà private secondo modalità e prassi operative condivise e definite.

In particolare si definisce che verrà formulata la seguente proposta di accordo con i soggetti privati disponibili a mettere a disposizione della Caritas Crema propri alloggi/strutture:

- fino ad un massimo di €. 200,00/mese per ogni persona adulta accolta. Per i nuclei familiari verrà rimodulata una quota adeguata sulla base del numero effettivo dei componenti;
- Questa quota è da intendersi comprensiva di affitto, utenze e di ogni ulteriore onere connesso all'abitazione (es. tassazione);
- Sulla base della normativa vigente, l'alloggio messo a disposizione dal soggetto privato sarà valutato in relazione all'idoneità igienico sanitaria e all'effettivo funzionamento degli impianti;
- Sulla base della normativa vigente, sarà valutata l'effettiva capienza dell'alloggio al fine di evitare fenomeni di sovraffollamento.
- Il contratto di affitto/convenzione sarà stipulato tra soggetto privato e Caritas Crema.

Sulla base del presente accordo si agirà in modo sinergico con la Prefettura di Cremona al fine coordinare eventuali disponibilità di privati che eventualmente si rivolgessero direttamente alla Prefettura stessa per una segnalazione a Caritas o soggetto delegato per il pieno e puntuale preventivo coinvolgimento del Comune e del Sub Ambito interessato.

4 - Il ruolo dei Comuni durante il processo di accoglienza

I Comuni sottoscrittore in attuazione del presente accordo valuterà come porre in essere seguenti azioni:

- Partecipazione, anche attraverso l'espressione di pareri preventivi di idoneità, al processo di individuazione di soluzioni private all'accoglienza da parte di Prefettura e Caritas ;
- Partecipazione attiva nel promuovere e vagliare progetti di volontariato/lavori socialmente utili proposti dalla Caritas o dai soggetti accreditati, con il coinvolgimento diretto dei richiedenti asilo soggiornanti nel proprio territorio e/o nel territorio di comuni limitrofi all'interno del sub ambito di appartenenza. Gli oneri assicurativi previdenziali e la cura dell'iter amministrativo e contrattuale necessario a tali progetti saranno ricompresi nella quota mensile pro capite.

Fatta eccezione per quanto esposto, per i Comuni l'accoglienza e la gestione dei richiedenti asilo non dovrà comportare alcun esborso di denaro pubblico, né l'impiego diretto di risorse umane comunali non strettamente necessarie all'attuazione del progetto.

5 – Durata dell'accordo operativo

Il presente accordo operativo ha durata dalla data della approvazione sino al 31.03.2016 e si intende di carattere sperimentale. Saranno favorite nel corso della durata del presente iniziative di confronto e di raccordo fra i sottoscrittori volte a periodiche verifiche circa lo stato avanzamento della attuazione.

Entro 30 giorni dalla scadenza le parti promuoveranno un confronto finalizzato al rinnovo del medesimo, fatte salve eventuali esigenze di rinegoziazione di alcuni dei contenuti ivi disciplinati.

6 – Ruolo della Prefettura

La Prefettura di Cremona, con proprio autonomo provvedimento, prenderà atto del presente accordo operativo nonché dei Comuni firmatari del medesimo e si determinerà, come già sta avvenendo, ad applicarne i contenuti nei confronti degli Enti Locali aderenti.